

Estorsioni, due lametini di nuovo arrestati

LAMEZIA TERME. Associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione ed usura. Con queste accuse ieri mattina all'alba gli agenti della Squadra mobile della Questura di Catanzaro ed i poliziotti del Commissariato di Lamezia Terme, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, hanno arrestato i lametini Bruno Cittadino (23 anni) e Giorgio Barresi (38 anni). Quest'ultimo era stato candidato alle consultazioni comunali del 2001 nelle file del Ccd, risultando il primo dei non eletti. Esito, questo, contro cui presentò ricorso. Barresi e Cittadino nel dicembre 2002 vennero coinvolti nelle. Indagini relative all'operazione "Tabula Rasa" che si concluse con l'emissione di 58 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 61 avvisi di garanzia per 416 bis. Secondo gli investigatori, tra i 58 arrestati c'erano appartenenti alle note cosche lametine Torcasio, Giampà, Iannazzo e cosche "satellitari" Gualtieni, Pagliuso, Cannizzaro-Da Ponte ed Anello di Filadelfia; in provincia di Vibo Valenzia, in conflitto tra loro da oltre un biennio. Un periodo, questo, che fu contrassegnato dalla cosiddetta "nuova guerra di mafia". Alcuni di essi, poi, a vario titolo, vennero ritenuti responsabili «di reati rientranti nelle finalità delle medesime associazioni criminalità i quali omicidi, nella forma tentata e consumata, estorsioni, traffico di armi e di sostanze stupefacenti».

Nei confronti di Barresi, nel febbraio 2003, il questore di Catanzaro, Matteo Cinque, chiese la misura di prevenzione della sorveglianza speciale che, in seguito, venne accolta dal Tribunale di Catanzaro che, ad aprile dello stesso anno, emise un decreto applicativo della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di Ps per la durata di due anni, gravata da obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il Tribunale valutò positivamente i vari elementi raccolti dall'ufficio misure di prevenzione della Questura, evidenziando «che la documentazione allegata alla proposta dà piena contezza della fondatezza del giudizio di pericolosità sociale formulato a, carico del proposto».

Secondo quanto venne raccolto dagli investigatori, Barresi «appare dedito in modo stabile alla commissione di imprese criminose che destano allarme sociale e che sono finalizzate al procacciamento di, illeciti profitti nel settore usurario». Accanto a questo venne evidenziata «la pervicace volontà dei Barresi di vivere nel disprezzo delle regole dell'ordine costituito, perpetrando operazioni usuarie in danno di vari soggetti svolgenti attività professionale o imprenditoriale».

Ieri mattina, dopo essere stati arrestati, Cittadino ed Barresi sono stati condotti a Catanzaro nella Casa circondariale di Siano.

Saveria Maria Gigliotti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESWSINESE ANTIUSURA ONLUS